

INTERROGAZIONE URGENTISSIMA A RISPOSTA SCRITTA

La sottoscritta consigliera

Maria Gemma Azuni

PREMESSO CHE

L'11 novembre 2009 è avvenuto l'abbattimento e lo sgombero del campo nomadi abusivo Casilino 700 sito in via dell'aeroporto di Centocelle a Roma, ad opera della polizia di Stato su richiesta del questore di Roma;

l'intera operazione fin dall'inizio ha creato tra le donne, i bambini, gli anziani un profondo disorientamento essendosi ritrovati all'improvviso in strada impauriti e privati di gran parte dei loro averi;

la sera del 12 novembre ancora molte persone si sono diffuse in diversi luoghi della città, parchi e piazze cercando vanamente di trovare un rifugio;

per motivi umanitari alcuni degli sgomberati, prevalentemente donne e bambini, che si aggiravano per le strade senza alcuna destinazione, sono stati accolti nella sala consiliare del Municipio VI, ricevendo l'assistenza della protezione civile, del 118 e dei volontari;

nonostante questa situazione estremamente critica e temporanea alcuni genitori che avevano cominciato un processo di integrazione nel tessuto sociale, hanno continuato a mandare a scuola i figli nelle scuole della zona;

per fronteggiare l'emergenza creatasi, l'Amministrazione comunale ha provveduto a trasferire una parte dei nomadi sgomberati - di cui molti cittadini neocomunitari - in una struttura comunale sita in Via Salaria 971;

Considerato che

ripetutamente in questi giorni è stato negato l'accesso a tale struttura a consiglieri municipali, Presidenti di Municipio, alla Caritas, ad altri organismi nonché al legale di alcune persone oggetto di decreti di espulsione che non hanno potuto notificare ai propri assistiti ordinanze prefettizie;

dalle notizie in possesso non è dato sapere quanto durerà questa sistemazione temporanea e se comunque la sistemazione attuale soddisfi i criteri di un alloggio adeguato che consenta a nuclei familiari di restare uniti;

Visto che

l'art. 11 del Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 16/12/1966 entrato in vigore il 23/03/1976, riconosce il diritto di ogni individuo a un livello di vita adeguato per sé e la propria famiglia, che includa un'alimentazione, un vestiario ed un alloggio adeguati;

La Convenzione approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York, entrata in vigore il 2 settembre 1990 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176 sancisce all'articolo 27 che gli Stati riconoscano il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale adottando adeguati provvedimenti, in considerazione delle condizioni

Prot. n. 299 del 17.11.2009

nazionali e compatibilmente con i loro mezzi, per aiutare i genitori e altre persone aventi la custodia del fanciullo ad attuare questo diritto offrendo ,se del caso, un'assistenza materiale e programmi di sostegno, in particolare per quanto riguarda l'alimentazione, il vestiario e l'alloggio;

l'art. 5 della la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, entrata in vigore il 3 settembre 1981, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con legge n. 132 del 14 marzo 1985, in vigore per l'Italia dal 10 luglio 1985 prevede all'art. 5 che gli Stati contraenti si impegnino a vietare e ad eliminare la discriminazione razziale in tutte le forme ed a garantire a ciascuno il diritto alla eguaglianza dinanzi alla legge senza distinzione di razza, colore od origine nazionale o etnica, nel pieno godimento, di una serie di diritti tra cui quelli civili;

il diritto internazionale dei diritti umani richiede che gli sgomberi siano realizzati solo in circostanze eccezionali e solo quando ogni altra alternativa sia stata esplorata ;

Visto che

Alcuni rom presenti nel campo abusivo di Centocelle avevano avviato un programma di integrazione dei minori che frequentavano regolarmente le scuole pubbliche;

Atteso che

È di importanza fondamentale il percorso scolastico ai fini dell'integrazione e della convivenza dignitosa e civile dei bambini rom, al pari di qualsiasi bambino residente nel territorio comunale;

**INTERROGA
IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE**

per sapere

quali sono i motivi ostativi che a tutt'oggi impediscono a vari soggetti istituzionali e non di avere accesso alla struttura di accoglienza sita in Via salaria 971 predisposta dal Comune di Roma per far fronte all'emergenza nomadi creatasi a seguito dello sgombero del campo abusivo di Casilino 700;

quali sono i provvedimenti che l'Amministrazione Comunale intende adottare nei confronti dei cittadini neocomunitari ospitati in tale struttura per il prossimo futuro e quali sono i tempi di permanenza previsti;

quali misure l'Amministrazione Comunale intende adottare a tutela dei diritti dei minori rom presenti in questa comunità e quali politiche intende mettere in atto per fornire continuità al progetto di scolarizzazione di cui molti bambini presenti nel campo abusivo Casilino 700 sono protagonisti data l'essenzialità di tale strumento per il riscatto sociale e l'integrazione degli scolari rom.

**On.le Maria Gemma Azuni
(Gruppo Misto)**

**On. Paolo Masini
(Gruppo PD)**